

# L 'ABBRACCIO INFORMA



**CRONACANDO ... a cura di C. Balducci**

---

## **CAVAVANO DENTI A VITTIME, TRE ARRESTI. "ARANCIA MECCANICA" A CASORIA**



Assalti in stile <<Arancia meccanica>>: la vittima va non solo depredata ma anche umiliata e percossa se non torturata. Gli ultimi tre componenti di una spietata banda di albanesi, che metteva a segno rapine in ville brutalizzando le vittime a cui, in alcuni casi, hanno addirittura cavato i denti per costringerle a consegnare il bottino, sono stati arrestati dai carabinieri di Casoria. Gli altri cinque malviventi della banda erano stati bloccati a dicembre. La banda aveva la sua base operativa a Caivano, in provincia di Napoli. Le rapine erano tutte in stile <<Arancia

Meccanica>>: incursioni notturne, vittime seviziate, minacce di morte, anche nei confronti di bambini di 8 anni, come è avvenuto in un caso. I militari di Casoria, guidati dal capitano Iannica, hanno ricostruito una serie di RAPINE COMPIUTE TRA Basilicata, Napoletano e Salernitano, zone che raggiungevano a bordo di potenti auto di grossa cilindrata e sempre armati di pistole. In un'occasione cercarono anche di sparare alle vittime ma, fortunatamente, la pistola si inceppò. Dalle indagini è anche emerso che le vetture scelte per gli spostamenti, sempre velocissime e di provenienza furtiva, venivano modificate con l'installazione di un sistema rapido per la sostituzione delle targhe, inserendo quelle

corrispondenti a veicoli rubati durante i colpi e quelle <<pulite>> durante i sopralluoghi per la selezione degli obiettivi da deprecare. Poi avvenivano le feroci irruzioni con passamontagna calzati, armi in pugno e tute nere. Finestre e serrature forzate per entrare nelle case. Agghiaccianti le sequenze delle rapine, ricostruite attraverso le testimonianze delle vittime, spesso tenute sotto sequestro per minuti interminabili. In alcuni casi venivano percosse talmente violentemente da provocare la caduta dei denti. Una ferocia che usavano per ottenere la combinazione delle casseforti o il nascondiglio dei gioielli. In un'occasione la banda venne intercettata dai carabinieri in provincia di Caserta: i malviventi non si fermarono all'alt e ne nacque un inseguimento a folle velocità. La corsa finì con i rapinatori che, raggiunti dai carabinieri, riuscirono ad abbandonare la loro auto e a scappare nelle campagne favoriti dal buio. Il più pericoloso e feroce degli indagati è stato individuato attraverso la descrizione particolareggiata delle vittime: malgrado il passamontagna è stato riconosciuto dal naso prominente e le sopracciglia foltissime, si tratta di Jakimi Enver, 49 anni, ricercato anche dall'Interpol per reati analoghi e in particolare per omicidio e rapine commesse in Albania. Altri cinque albanesi, componenti della banda, erano già stati bloccati nel dicembre scorso, in un casolare nelle campagne di Cardito (Napoli) circondato da militari. Il gruppo di albanesi oppose una resistenza violentissima ma venne comunque immobilizzato.